

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 759, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene Estero 16 8 (prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7, IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea cent.

Pagina di storia friulana.

Il Notaio, l'Avvocato e l'Usciere nella funzione giudiziaria medioevale.

Personalità essenziale per lo svolgimento dei giudizi era, nell'epoca dei comuni, il Notaio. Egli, copriva la funzione di cancelliere e come tale redigeva i verbali, controfirmava le sentenze, ne rilasciava le copie.

Grandissima era stata l'importanza dei notai, già da quando Carlo Magno aveva imposto ad ogni conte, ad ogni vescovo, di tenere il proprio e da quando i principi di Benevento avevano ordinato che anche la relazione degli atti privati dovesse essere fatta da Notai.

Per cui, oltre che nei giudizi, essi si rendono indispensabili in qualunque manifestazione della vita cittadina, che ha bisogno di essere redatta in atto scritto, per mantenere la tutela giuridica. Essi infine sono incaricati di copiare gli statuti a seconda dei bisogni e perfino di copiarli da quelli di un luogo per conto di un altro.

Il notaio Giovanni Varisco, ad esempio, prima cancelliere di Brugnera ed in seguito per autorità imperiale pubblico notaio di Porcia, al momento di controfirmare gli statuti da applicarsi a Brugnera e di opporvi il proprio sigillo, dichiara di averli copiati dagli statuti di Prata che anticamente ed anche allora, si eseguivano a Brugnera, appunto per conto di questo castello. Operazione manuale del resto, come vedesi, dal momento che lo stesso notaio si preoccupa di avvertire che ha fedelmente collazionato la copia con l'originale, senza aggiungere o togliere nulla, ove si eccettuino poche parole, che nell'originale erano illeggibili.

Tutti i notai tendevano a ricercare il loro mandato dall'imperatore, tanto che nel secolo duodecimo, (dice il Pertile), non si incontrano che notai regi e la nomina dei notai, che un tempo era diritto dei messi regi e dei Conti, si venne a riguardare come una prerogativa della sovranità. Pertanto continua lo stesso A. il notaio era ritornato un ufficio pubblico, ed a poterlo esercitare faceva mestieri averne ottenuta la facoltà dal papa, dall'imperatore o da altro sovrano, con la rituale consegna della penna e del calamaio e prestando giuramento di bene disimpegnare l'ufficio.

Tosto che fosse investito, egli non poteva far più da avvocato o da procuratore.

Entrato nell'esercizio della sua professione, il notaio può subito attendere a quelle funzioni che gli sono attribuite, richiedendo in compenso gli onorari di sua competenza. Un esempio di questi, oltre che negli statuti di Concordia del 1450, si ha nell'estesa tariffa per la cancelleria di S. Polo.

gior valore la distinzione romana degli avvocati, più propriamente chiamati causidici, che attendevano alla sostituzione delle parti, alla loro rappresentanza, dagli avvocati propriamente detti che attendevano alla assistenza delle parti portando la razione giuridica nel campo scientifico.

Per poter esercitare la professione di avvocato, ognuno doveva presentare certe garanzie senza delle quali non era ammesso al patrocinio.

Gi statuti Pratensi ed i loro derivati per es. dichiararono sin da principio, che nessuno può comparire in giudizio in sostituzione della parte, senza il mandato allestito, a meno che non si tratti di un parente il quale è ammesso subito dopo di aver presentato cauzione che il suo rappresentato terrà per valida l'opera sua.

E qui gli statuti Pratensi si preoccupano di stabilire quali persone sieno considerate parenti, agli effetti di questo capitolo, aggiungendo poi che chiunque anche senza mandato, può patrocinare la parte quando abbia presentata la cauzione *de rato ed indicato solvendo*. Ciò che viene a rendere in certo modo inutile la distinzione fra parenti e non parenti.

Secondo le costituzioni marquardine (1366-1368) quell'avvocato che fosse stato investito del patrocinio di una parte, non poteva poi patrocinare la parte avversaria purché colui che lo aveva informato non lo avesse ugualmente voluto.

Antichissima era l'istituzione del gratuito patrocinio per i poveri e già dal secolo quarto i concili avevano ordinato che i vescovi stabilissero quali persone dovessero assumere la loro difesa contro le pretese dei ricchi; tale era l'ufficio dei difensori della Chiesa romana e del loro primicerio. Questo principio andò successivamente sviluppandosi in Italia, sino ad indurre anche le altre signorie, gli altri stati della penisola a fare ugualmente, per cui al secolo decimoterzo molti sono coloro che lo adottano sia con carattere coattivo per tutti gli avvocati indistintamente, come chiedevano i glossatori delle leggi romane e canoniche, sia officinando l'avvocato fiscale od altra persona competente e perfino lo stesso presidente del collegio degli avvocati.

Non potevano in molti luoghi gli avvocati iscritti presso un foro patrocinare le cause dei forestieri contro un vicino e non poteva alcuno essere (secondo gli statuti dell'Episcopato di Concordia) procuratore per conto di un feudatario del vescovo della Chiesa di Concordia. E quelli di fuori, per poter essere ammessi al patrocinio, dovevano offrire maggiori requisiti degli altri; così a Buia ove fu ordinato che gli avvocati forestieri non potessero patrocinare nel foro di Buia se non fossero laureati nella città di Padova.

Anche allora vigeva la regola, *actor sequitur forum rei*; il forestiere però che adisce il foro del convenuto doveva assolutamente, come del resto anche ora in qualche stato, prestare cauzione per qualunque eventualità del giudizio, altrimenti questo non si iniziava.

Gli avvocati, per l'esercizio della professione, godevano certi privilegi oltre le indebitate loro competenze. Speciali statuti determinavano da un lato i loro diritti fissando le competenze in estese tariffe, come a Concordia, a S. Polo, ed in altri luoghi, dall'altro i loro doveri, regolando la discussione nei giudizi, l'obbligo di evitare questioni defatigatorie, di non prevalere colli avversario accettando da esso un premio, di non pattuire col cliente la mercede ed i vantaggi della vittoria nella lite.

Funzione indispensabile anche allora, all'espletamento dei giudizi, era quella degli Ufficiali Giudiziari detti *precones* e più tardi *brichi* o cavalieri del Comune. Entrando in carica, essi dovevano giurare di attendere a tutti quei precetti che a loro fossero demandati dal gastaldo o dal podestà, di portare le comunicazioni d'ufficio (*ambasatas*), di presentarsi ogni giorno nelle ore d'udienza al podestà o al notaio ed attendere ai loro ordini ed a tutte le altre incombenze che a loro spettavano per ragioni di ufficio.

Un esempio di questo giuramento noi lo abbiamo in principio del libro degli statuti di Sacile ed in quelli di Ceneda ove appunto il precetto fa un giuramento analitico, diciamolo così, delle singole funzioni a cui provvederà. Secondo

poi gli statuti di Ceneda, esso doveva prestare idonea cauzione di 10 libbre di piccoli di adempiere fedelmente le sue mansioni *usque ad annos tres continuos*. Il precetto aveva su per giù gli stessi incarichi dell'odierno ufficiale Giudiziario, notificava le citazioni a mani proprie, possibilmente, in caso diverso a mano dei famigliari od affidando le citazioni alla porta quando non avesse trovato alcuno; notificava altresì le diffide, le sentenze interlocutorie e definitive, faceva i precetti, i pignoramenti, stendendone esatta relazione.

E proprio nel pignoramento abbiamo campo di trovare più spesso documenti che riguardano le funzioni del precetto. Il precetto si portava alla casa del debitore, faceva l'inventario dei beni che sottoponeva al vincolo; nell'esercizio delle sue funzioni, esso poteva entrare anche a forza nelle case dei privati purché ciò avvenisse nelle ore dalle leggi prescritte.

Vi erano però le debite eccezioni per certi luoghi e per certi oggetti. Così gli statuti di Ceneda ordinavano che nessun precetto osasse entrare nella camera di alcuna donna a prendere i pegni, tranne nel caso in cui non potesse pignorare altre cose mobili ed immobili, atte e sufficienti all'estinzione del debito.

«Occorrendo poi» dice la riforma degli statuti di S. Polo «dal medesimo cavalier asportar pegni dalle case dei debitori, abbia

quelli a consegnar senza frapposizione di tempo nella cancelleria di Aviano o S. Polo, e non portarli sopra altri monti come pare sia stato fatto fin ora con detrimento e danno dei popoli praticato».

Dal pignoramento, qualora il debito non fosse stato estinto ed il creditore insistesse, si passava alla vendita sulla pubblica piazza, fatta per mezzo del precetto ai pubblici incanti, vendita che era viziata da nullità, assoluta, quando non si fosse ottemperato a certe formalità, quale quella del pignoramento, di un dato lasso di tempo, dalla pubblicità dell'incanto. Pene pecuniarie di varia entità colpivano secondo i singoli statuti tanto il precetto che non avesse fatto il pignoramento stabilito dagli ufficiali del comune, quanto chi avesse occultato, venduto, guastato, loggato, pignorato o avesse opposto resistenza all'ufficiale giudiziario che attendeva all'esercizio delle sue funzioni. I precetti erano obbligati a portare sempre il distintivo o la montura. Lo statuto di Ceneda ordina al precetto di portare *continue suas insulas preconales capite pena 12 denariorum pro quolibet el qualibet vice*. Lo statuto di Udine del 1425 ordina egualmente al precetto di portare la tunica ed il capuccio per tutto l'anno specialmente nell'esercizio delle sue funzioni né in qualunque modo gli era concesso di deporlo o di venderla.

Avv. Egidio Zoratti.

Cronaca Provinciale

Per il nuovo ospedale di Pordenone

La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica discussa ieri, e approvò in massima salvo le decisioni definitive, la costruzione del nuovo ospedale di Pordenone — per il quale fu già approvata dalla Camera (e sta per esserlo anche dal Senat.) una lotteria — ed espresse parere di massima per l'autorizzazione all'acquisto del terreno necessario da scegliersi fra le tre località disuguate nella relazione del medico provinciale cav. Fratini (salvo, ben s'intende, l'approvazione del Consiglio provinciale sanitario). La stessa Commissione consiglia l'amministrazione ospiteliera a contrarre un prestito per l'importo necessario all'acquisto del terreno al tasso minimo possibile, in luogo di alienare, corrispondenti certificati di rendita al 4 1/2 per cento di proprietà dell'Istituto.

L'amministrazione, naturalmente, per l'acquisto del fondo necessario per l'ospedale da costruirsi può trovare i capitali al 4 0/10, pagabili poi coi ricavi della lotteria, e risentirebbe quindi un utile a conservare la rendita.

Due domande per derivazioni d'acqua dal torrente Degano

La vallata del Degano in Carnia è senza dubbio una delle zone più trascurate, in fatto d'industria, poiché non offre assolutamente nulla alle popolazioni, costrette di conseguenza all'emigrazione, come, del resto, avviene in tutta la Carnia. Ora sembra che qualche ditta abbia intenzione di sfruttare le forze idrauliche che offre il torrente Degano; purché non succeda delle domande analoghe quelle che è avvenuto dei progetti dell'in. Baas e Comp. di Milano per le derivazioni del torrente Lunic in nella vallata d'Ampezzo. La domanda di derivazione fatta da quella ditta sta per essere dichiarata decaduta perché abbandonata.

Nella vallata del Degano sono in concorrenza due ditte, con domande importanti di derivazione. Per una ditta, non ancora designata, la domanda di derivazione è stata avanzata dall'in. Giacomo Cantoni di Udine, per lo sfruttamento d'una forza idraulica di 900 cavalli dinamici a scopo industriale.

Sappiamo che in relazione a questa domanda vi sono trattative per stabilire sul luogo un'industria che occuperebbe centinaia di operai. Questa domanda ha la precedenza su un'altra di maggior portata, la quale richiederebbe la derivazione per esplicare 10760 cavalli di forza. La domanda è fatta dal sig. Marco Renier di Villa Santina per conto della Ditta Ing. Taversi, Giacinto e Co. di Milano; ditta la quale usufruirebbe della forza fuori della Carnia.

In relazione a queste domande, già ammesse in istruttoria, si sono presentati diversi ricorsi, per cui l'autorità ha disposto per i sopralluoghi di un ingegnere del genio

Civile e vista l'importanza della cosa, anche di un funzionario amministrativo.

Furono sul luogo i giorni scorsi appunto l'ing. Cagnassi del genio Civile e il dott. Castellani della sezione lavori pubblici alla nostra Prefettura.

Ancora sull'elezione di San Daniele.

I punti sugli i.

Il solito corrispondente del Paese da San Daniele (da San Daniele per modo di dire) continua la sua campagna con una persistenza degna di miglior causa, per svisare completamente i caratteri di quella lotta elettorale, ed accomodarla ai propri fini, che non son certamente quelli della pacificazione degli animi.

Tesi sua prediletta sembra sia quella dimostrazione che il co. Ronchi è un clericale, che la sua fu una candidatura prettamente clericale, che soltanto i clericali hanno votato per quella candidatura, che la proclamazione e convalidazione dell'on. Luzzatto fu una grande vittoria democratica. Abbiamo già più volte espresso il nostro parere, né abbiamo motivo di modificarlo ora ritorniamo sull'argomento per mettere ancora una volta a posto i fatti che si vogliono travisare.

Che il conte Ronchi sia un clericale e che tale sia stata la sua candidatura è cosa che fuori di qui, con l'aiuto di qualche onesto compare fuori e dentro di Montecitorio, si può aver fatto credere; qui è cosa che fa ridere, e non possono chiamarsi altrimenti che settari coloro che la affermano. Il co. Ronchi fu proclamato, candidato nell'adunanza di Spedegliano, con l'intervento di moltissimi elettori tutt'altro che clericali e con un programma liberale; il conte Ronchi si è presentato agli elettori con una lettera-programma, schiettamente liberale; e su questo programma e su quello dell'adunanza è avvenuta la votazione, che dette al co. Ronchi a primo scrutinio trecento voti di maggioranza. Né l'intervento o l'appoggio dei cattolici che tali programmi hanno accettato, ha mutato lo stato delle cose; questo fatto nelle ultime elezioni è avvenuto in due terzi almeno del Regno; e d'altronde, quando l'avv. Luzzatto accompagnò dal presidente del suo comitato, è andato nella canonica di Moruzzo, non vi è andato certamente per dichiarare che avrebbe sdegnosamente respinti quei voti.

Affermare che per il co. Ronchi hanno votato soltanto i clericali, mentre i moderati del Collegio hanno votato per il Luzzatto, è affermare una solenne bugia. Vero che a San Daniele qualche moderato e anche qualche clericale autentico e patetico, con mirabile coerenza, hanno propugnato la rielezione del Luzzatto, costoro forse nauseati dai metodi di lotta rappresentano quei trentotto voti di

meno che il Luzzatto; ebbe in S. Daniele nella votazione di ballottaggio, quando aveva il campo libero e valenti oratori percorrevano il Collegio ad incitare a quella seconda votazione che doveva essere plebiscitaria e fu una delusione, la conferma la più lampante della sincerità della prima; ma è altrettanto vero che i moderati del Collegio patrocinarono virilmente la elezione del Co. Ronchi. Piuzei-Taboga, i di Caporjacco, Farlati, Colloredo, Pirona, Facini, Berghinz, Rinaldi, Ballico, Manin, Moro, Gropplero, Ferrante, Masolini, Baccinelli, Mangilli, Mainardi e tanti altri dei quali ci sfugge il nome, presenti od aderenti all'adunanza di Spedegliano, non son mai stati clericali, né diventano tali perché così si ama chiamarli; sono liberali autentici che hanno appoggiato validamente e ostensibilmente la candidatura del Co. Ronchi ed il suo programma liberale.

Parlare di vittoria democratica per la proclamazione e convalidazione dell'avv. Luzzatto è una turpitudine; giornali del Regno d'ogni colore hanno già parlato abbastanza chiaro su questa convalidazione, la cui eco si ripercuote ancora nella Camera; per parte nostra la abbiamo chiamata la vittoria di quegli astuti giuochi che in politica si chiamano pastetta.

Banchettare, sbandierare, pupazzettare per celebrare tali vittorie, si risolve in provocazione inconsulta, il cui epilogo, lo abbiamo veduto, sono i fischi e le sassate; deplorabile cosa, ma inevitabile se si continuerà su quel tuono.

E' inutile quindi che le cause della discordia si vadano a ricercare nell'opera di questo o quello in prò della candidatura Ronchi; le cause della discordia, inevitabile nelle lotte politiche, stanno soprattutto nei metodi violenti e provocanti dei così detti democratici di San Daniele, i quali mentre son pronti a reclamare il suffragio universale, sono altrettanto pronti a chiamare incoscienti e peggio coloro che son di parere diverso dal loro, e credono lecito ogni scherzo o di leggione.

E non sarà male che i signori di San Daniele ricordino che in fin dei conti quel Comune rappresenta appena un ottavo del Collegio; il quale se ha dimostrato, con duplice votazione, di voler a proprio rappresentante il co. Ronchi, fatto questo indistricabile, ha anche dimostrato di non tollerare imposizioni.

Queste sono inoppugnabili verità; il voler falsarle o contorcendo con fine settario, non può cambiarle, mentre invece contribuisce a mantenere nella gentile San Daniele quel violento dissidio che è interesse di tutti debba cessare.

poiché si confida così di risanare la città moralmente e di inaugurare un nuovo periodo di attività nella vita cittadina.

E gli elettori domani devono apprezzare questo atto che pur deve aver costato qualche sacrificio a quanti furono costretti a dimenticarlo — per il bene del paese — un passato di lotte e di agitazioni, depennando nell'urna tutti i 16 nomi della lista concordata.

Siano gli elettori delle due parti disciplinati e *leali*, e solo quando si avrà raggiunto anche a Palmanova una maggior educazione, si potrà pensare di ritornare nuovamente ciascuno al proprio campo.

E gli altri gli *hirschebbiani* scenderanno in lotta? Non si sa ancora; certo che a quei signori abilissimi in lavoro elettorale basterà muoversi solo qualche ora prima.

Non hanno fatto lo stesso anche per il barone?

Latisana

— Il Cinematografo Excelsior locale, continua e meritatamente, a godere il favore del pubblico, il quale accorre numeroso alle rappresentazioni che si danno ogni Domenica, Lunedì e Giovedì, e si diverte un mondo.

La proiezione storica « Napoleone Lo » data l'era, fu oltremodo apprezzata.

Auguro alla Società del Cinematografo, la continuazione di buoni affari; poiché ha il merito di offrire al paese uno spettacolo divertente, istruttivo e di poca spesa, e quindi anche alla portata delle piccole borse.

Tarcento

— All'Asilo Infantile 18. Domenica la simpatica Compagnia Filodrammatica Tarcentina rappresenterà nel teatrino di questo Asilo il « Galeotto » ottima produzione in quattro atti. Chiuderà lo spettacolo la brillante Commedia in un atto: « La statua di Paolo Inciada ».

L'orchestra Tarcentina rallegherà la serata.

Militaria

Gli ufficiali della scuola di Guerra che da qualche giorno colla loro presenza davano una nota gala al paese, sono ieri partiti.

Pontebba

— Un brillante concorso Il dott. Alfieri, veterinario del confine a Pontebba, prese parte al recente esame di veterinario provinciale, che superò brillantemente riuscendo con una splendida votazione tanto nelle difficili prove scritte che nelle orali. Erano 20 i posti in concorso; 103 i concorrenti, dei quali solo 32 furono ammessi alla prova orale.

Marano Lagunare

Un dramma dell'amore ai bagni di Lignano. Mancata omicidio e tentato suicidio. Nel Gazzettino d'oggi, la « tragedia » è narrata con quasi più inaspettate parole. Non si tratta, almeno per adesso, di « tragedia »; non è morta la « donna »; non è morto l'« uomo »; anzi, mentre per questi la prognosi è riservata, per quella il pronostico della scienza sarebbe più benigno (salvo sempre le complicazioni, che s'intende).

Ma ecco di che si tratta. Mario Beltrame d'anni 27 udinese, e non di Latisana, come lo vuole il Gazzettino: è figlio del gelatiere Clemente Beltrame un bravo patriota che fece le campagne del Veneto nel 1866 e dell'Agro Romano nel 1867 — si trovava a Lignano a lavorare nella sua qualità di falegname; e poiché aveva compiuto, o stava per compiere l'opera propria si disponeva a ritornare in città.

Ma non voleva ritornarvi solo. Innamoratosi della concittadina Antonia Panigutti di anni 30-31, bagnaia allo Stabilimento condotto da Augusto Calderara, voleva ch'ella venisse via con lui. Veramente, sembra che la giovane avesse qualche contrarietà ad amareggiare col Beltrame.

— Go' troppi anni più de ti — diceva lei, che parla in veneto essendo nativa di Portogruaro. — Xè mèjo che se lassemo... — No sta dirlo gnacca per scherzo, se no te copo, varda! — rispondeva lui.

— Discorsi da mati!... Xè mèjo che ognun de noi altri el vada pel so destin. Del resto, chi lo dice non lo fa... — Chi lo dice non lo fa, è una sentenza che spesso apparisce bugiarda, e, pur troppo, anche in questa occasione.

Jermattina, fra le nove e tre quarti e dieci, il Mario, incontrata la Panigutti, le sparava contro due rivoltellate.

Lavori pubblici

Fra giorni verrà aperta l'asta per l'appalto dei lavori di consolidamento mediante drenaggio di due franamenti avvenuti lungo la scarpata interna dell'argine del Meduno, tra i cippi 51-52 74-75. La spesa per i lavori, secondo il progetto, è di circa 7300 lire.

Tricesimo

Nozze cospicue.

19. — Oggi, un lieto avvenimento si compieva nella famiglia Turcchetti. La gentile e buona signorina Eleonora stamane giurò fede di sposa all'egregio dott. Pietro Ciceri, medico di Faedis, professionista distinto ed amato. Un sontuoso rinfresco fu poi dato in casa della sposa. Lo formò moltissimi signori, mentre la Ditta Giuliani della vostra città.

Ai ferventi auguri dei famigliari, che accompagnarono e seguono gli sposi felici, mi unisco di gran cuore. La grazia e la bontà della giovinetta sposa sono arrisicurate, del resto, di quelle pure gioie che soltanto nella famiglia si provano.

Palmanova

Le elezioni di domani.

Domani dunque gli elettori sono chiamati ad eleggersi la propria rappresentanza al palazzo civico. Questa volta (almeno sino ad ora) nessun giudizio di lotta, nessuna polemica sui giornali e quindi gli elettori — se non fosse troppo noto il perché delle presenti elezioni — non potrebbero certamente dire di essere stati sufficientemente « illuminati ».

I conservatori e i democratici hanno unite le loro forze e scendendo in campo con dieci nomi ciascuno, lasciando all'elettore la brigata di eliminare dalla lista i 4 nomi in più.

Questa avvenuta riconciliazione, che non si poteva certamente sperare senza l'esito dell'ultima elezione politica, è sentita con piacere,

Gelateria Napoletana

La rinomata pasticceria F. Giuliani e figlio, giornalmente è provvista di GELATI comuni a L. 0.20 e Pezzi duri a L. 0.50. Si assume qualsiasi ordinazione per famiglie con servizio in argento a domicilio.

Gazzettino commerciale Mercati bozzoli.

In tutte le filande cittadine si procede all'ammasso bozzoli. I prezzi aggiransi da 3.60 a 3.85 e 3.90, conforme la qualità. Partite importanti e di roba scelta raggiungeranno anche 3.95.

Gli stessi prezzi supergiù si praticano anche nelle varie pese private che si attivano in Provincia: 3.60 3.70 3.75 3.80.

La tendenza d'oggi è al rialzo, in generale. Si fanno le quattro lire, 4.05 e 4.10 per chilogramma.

L'incrocio cinese, a Cividale, avrebbe raggiunto anche le 4.20. Pagnano, 19 Giugno 1909.

Buono raccolto quest'anno. I prezzi sono: Incrocio Chineso da L. 3.90 a 4.05 il Kg.; Poligiallo da L. 3.70 a 3.90; Incrocio Comune da L. 3.40 a 3.75.

Portogruaro 18 Giugno 1909. Ieri mercato animato per l'intervento di compratori fuori piazza che hanno di conseguenza migliorato d'assai le condizioni di vendita locali.

La partita dell'Unione agraria dopo laboriose trattative - circa 400 Once - fu venduta alla Ditta Marchetti di Conegliano. Incrocio comune L. 3.60; poligiallo 3.80 sferico 3.90 scarto 3 per cento. Furono vendute anche altre partite di primaria possidenza da 3.60 a 3.90: in tutto circa 60 mila chilogrammi.

Anche oggi le trattative d'acquisto furono vive. I mercati di oggi. Frumento da 1.30.50 a 31. - II - QI Segala da 1.16.50 a 17. - FIBI. Granoturco giallo da 1.14.75 a 14.80 bianco da 1.14 - a - - -

Fruita e Legumi. Ciliege da 1.15. - a 40. - Marone da 1.30. - a 35. - Piselli da 1.35. - a 45. - Foglia di gelso con bacc. da 1.8 a 11 il quintale.

Come furono arrestati i mazziniani di Trieste. Sputi contro Mazzini e Garibaldi!

Trieste, 19. Dei mazziniani arrestati l'altra sera, nella loro sede, dieci furono, dopo parecchi interrogatori subiti, rilasciati liberi ieri; altri lo saranno oggi. Evidentemente, si tratta di una montatura della polizia; poiché risulta da molte e ineccepibili testimonianze che il colpo di rivoltella che richiamò l'intervento della polizia, non fu sparato dai mazziniani, ma dalla strada, fosse da qualche socialista, o, più probabilmente da qualche provocatore, per autorizzare così la polizia ad intervenire, come difatti intervenne.

Le guardie rimasero a piantonare la sede tutta la notte e tutto il domani, e si ritirarono appena ieri - dopo avere manomesso i muri, il pavimento, nella speranza di trovarvi nascondigli chissà che cosa.

Quando ieri i soci rientrarono in possesso della loro sede, trovarono i ritratti di Mazzini e di Garibaldi lordeati dagli sputi dai poliziotti. L'imputazione che si fa (dalla polizia, intendiamoci) ai mazziniani, posti a disposizione dell'autorità giudiziaria, e di azioni contro la sicurezza personale altrui, sotto circostanze specialmente pericolose e con completo! Ma, come vi dissi, l'autorità giudiziaria farà giustizia: lo impresse già, mettendo in libertà parecchi.

Fra gli scarcerati, che abbandonarono il carcere verso le 17 di ieri, c'è il dott. Spadoni. Gli scarcerati narrano che le guardie - una sessantina, al comando del commissario di polizia dott. Meley - si precipitarono furiosamente nei locali del Circolo con le sciabole sguainate, e intimarono a quanti vi si trovavano di mettersi in alto; poi, mentre alcune guardie puntavano le sciabole al petto di ognuno, altre guardie li perquisivano ad uno ad uno. A perquisizione finita, tutti furono dichiarati in arresto, incatenati in quadranti in drappelli di guardie e gendarmi e condotti alla polizia; di là, più tardi, alle carceri.

L'accenno della polizia contro i giovani mazziniani si spiega con la grande vivacità da essi spiegata nella diuturna campagna in difesa della Italianità minacciata, la loro partecipazione a tutte le dimostrazioni con cui si rintuzza il latrare degli sloveni; ma soprattutto, con l'odio feroce contro quanto sa d'italiano da parte delle guardie, che sono nella pluralità croate e slovene.

Oltre le perquisizioni infruttuose di giovedì, altre ne furono praticate ieri, con l'esito medesimo. Ma quale... diligenza, nel praticarle! tutto frugarono, non lasciando inesplorati neppure i depositi di carbone ed i luoghi più recessi. Nulla, ripeto, fu rinvenuto.

Nella sede dei mazziniani, già alla prima perquisizione, furono sequestrati sassi e rivoltelle; gli arrestati però dicono e provano che si tenevano lì per servirsene come armi di difesa in caso di probabili assalti da parte degli sloveni e dei socialisti.

In margine...

Uno che se ne va. Silvio Pagnini se ne va all'altra riva. Abbandona i suoi compagni di ieri, i socialisti italiani delle terre soggette all'Austria.

Ma non può più seguirli nella politica mazziniana. Alle esigenze del partito antepone gli obblighi della coscienza. E Silvio Pagnini dichiara che prima di essere socialista si sente italiano...

Senza correre dietro a sogni irrealistici, Silvio Pagnini sa e sente che la vita della Patria è nella lingua, negli usi e nella tradizione.

E vuol difenderli a ogni costo. Ragione: proletari siamo, e soggetti alla povertà economica d'altre classi contro le quali lottiamo; ma perché alla soggezione economica vogliamo aggiungere quella politica, chiamando in causa nostra, nel nostro Municipio, elemento che tendono a sopraffarci come razza?

Perché raddoppiare, volenti, la servitù? Gli antichi compagni del Pagnini, scaglieranno contro di lui le più potenti frecce dei loro turassi; e lo chiameranno incoerente, transfuga, volta caccata, nemico della verità... Poiché tra le grasse qualità dei partiti politici è quella di ritenersi, assolutamente, padroni del Vero, che - mansueti - si lascia torcere « a merci e misericordia », pur di nuocere agli avversari!

In ogni partito politico vi è un po' di inquisizione... E dai crocchi nei caffè e nelle birrerie, da quella gentile qualità di gente che fa la politica tra una partita e l'altra di carte, pronta ad assumere in ogni evenienza atteggiamenti gladiatori o catonici - ah! i Marci Porci... Catoni! - verrà preparata la scomunica ufficiale per Silvio Pagnini...

Il quale ha il torto d'essere sincero, sereno nel concepire la posizione del suo partito; e quello... di lavorare. Poiché - e questo è l'insegnamento - chi si ritira dalla combriccola dei politici sloveni è tra i maggiori artefici delle potenti organizzazioni operaie triestine.

E l'uomo che da anni ha lavorato con la terribile volontà di un apostolo, con la rigidità di un amministratore, per riunire in fascio possenti i lavoratori d'ogni arte...

Quei lavoratori che lo inviarono al Parlamento di Vienna, dov'egli intendeva battersi per i loro diritti di proletari e d'italiani. Sì, d'italiani. E ora che questo gli viene proibito dalla chiesa, esce di chiesa e rinuncia alla deputazione...

Non poteva - d'altronde - essere altrimenti. Noi vediamo con allegrezza Silvio Pagnini che se ne va, che esce dalla combriccola e che discende dallo scanno parlamentare...

Anteo, toccata la terra non si sentiva, forse, più forte per le pugne venture? Malacoda.

I brindisi dei due imperatori.

Reval 18. Al banchetto dato ieri sera a bordo dello « Standard », lo czar Nicolò pronunciò il seguente brindisi:

« Sono felice di poter salutare la Maestà Vostra in mezzo a noi e di poter ricambiare la cortese ospitalità offertami due anni or sono a Swinemünde. Essa è uno dei miei ricordi più preziosi. Approfitto di questa felice occasione per assicurare la Maestà Vostra del mio sincero ed immutabile desiderio di veder sempre mantenute le tradizionali relazioni amichevoli e conservati i rapporti di mutua fiducia che sempre unirono le nostre due Case; e desidero che essi formino non solo il pegno dell'amicizia fra i nostri due paesi, ma anche quello della pace universale. Levo il bicchiere e brindo di tutto cuore alla salute ed alla felicità della Maestà Vostra, alla salute della imperatrice, alla felicità della famiglia imperiale ed alla prosperità dell'impero germanico ».

A questo brindisi, l'imperatore Guglielmo rispose: « Le gentili parole che la Maestà Vostra volle rivolgermi m'hanno commosso vivamente. Ringrazio perciò la Maestà Vostra dell'accoglienza fattami a bordo dello « Standard », per la quale sento di dover esprimere tutta la mia gratitudine alla Maestà Vostra e alla zarina. Come la Maestà Vostra, in questo incontro io pure scorgo un'importante manifestazione dell'amicizia sincera e affettuosa che unisce le nostre persone e le nostre Case. In pari tempo vi vedo un'altra prova delle tradizionali relazioni di amicizia cordiale e di fiducia sincera, che corrispondono ai sentimenti veramente pacifici dei nostri paesi e dei nostri Governi. Brindo alla salute della Maestà Vostra, della zarina, di tutta la famiglia imperiale ed alla prosperità dell'impero, guidato dall'alta saggezza della Maestà Vostra ».

I bilanci dello Stato. Il Senato ha discusso ieri ed approvato il bilancio del Tesoro; la Camera, nella seduta antimeridiana, continuò la discussione del bilancio delle finanze.

L'assetamento del bilancio 1908-1909 presenta 50 milioni di avanzo, malgrado l'immane catastrofe calabro-sicula.

Ufficiale assolto da grave accusa per inesistenza di reato.

Venezia, 18. Dopo 20 giorni di discussione è terminato il processo contro il tenente contabile Bias, accusato di prevaricazione e falso. Già la Patria ebbe ad occuparsi di questo interessante processo, svoltosi dinanzi al Tribunale militare di Verona.

Il rappresentante l'accusa, cav. Longobardo ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore, tenente Benedetti dopo aver avuto parole di biasimo per l'ufficio di istruzione che con tanta leggerezza ha inviato a giudizio un bravo ufficiale, conclude chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato. E in tal senso infatti decide il Tribunale.

Luigi Princisigh, gerente responsabile.

SOMATOSE. RICOSTITUTTORE SOVRANO per deboli, convalescenti, ecc. ECCITA L'APPETITO. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Comune di Povoletto

Avviso d'asta ad unico incanto per l'appalto delle opere e provviste per la sistemazione e copertura del fosso lungo la Roggia in Savorgnano.

Nel giorno di mercoledì 30 giugno 1909, alle ore 9 ant. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si terrà l'unico, esperimento d'asta, a candela vergine, con aggiudicazione definitiva, per l'appalto delle opere e provviste per la sistemazione e copertura del fosso lungo la Roggia in Savorgnano in base al progetto 27 marzo 1908 dell'ing. Lorenzo De Toni. L'asta verrà aperta sul dato regolatore n. L. 3980.65.

Gli aspiranti dovranno cantare ciascuno la propria offerta col deposito di L. 150. Il capitolato d'appalto e gli atti del progetto sono ostensibili presso quest'Ufficio Municipale. Tutte le spese d'appalto staranno a carico del deliberatario.

Povoletto 15 giugno 1909. Il Sindaco Martinis N.

Cassa Risparmio della Città di Verona

Attività al 30 Ap. 1909 L. 125.695.199.20 Patrimonio dell'Istituto L. 13.053.389.22

Autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario nelle Province di Udine, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda mutui ipotecari in cartelle aventi valore superiore al loro prezzo nominale e all'interesse del 3.75 per cento obbligato nel mutuatario dell'imposta di Ricchezza Mobile (10 o 12 Oio).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate dal mutuatario che resta così sollevato dall'obbligo di anticiparle. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50. Accorda pure mutui ipotecari in numerario nonché mutui chirografari ai Comuni, Province, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, riscatto di effetti, anticipazioni contro deposito di carte-valori e prodotti serici. Agenzia per la Provincia di Udine. Avv. Guido Ballini Via Cavour N. 17

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE. Dott. Giuseppe Munari - PREVI - Ringraziamento.

Preg.mo sig. dott. G. Munari Treviso. da Grisignano di Zocco (Vicenza) 8 Giugno 1909.

Le invio i miei più vivi ringraziamenti per avermi guarito completamente dalla sciatica reumatica, che per lungo tempo tanto mi fece soffrire. Assicurandola della mia perenne gratitudine distintamente la saluto. Obb. Gallo Michele di Barbano.

Estratto di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE. E' utilissimo per i bambini fattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE. E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per l'avanzata Italia A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali farmacie Drogherie

Tombola Nazionale di L. 200.000.

La data dell'estrazione del 30 Giugno è certa ed il pubblico può esserne tranquillo. La Commissione Esecutiva formata di spechiate personalità per togliere al pubblico ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire 1000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno 30 Giugno 1909.

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione. Ogni cartella costa UNA lira e concorre al primo premio di lire 100.000 ed agli altri di somme rilevanti.

La vendita in tutto il Regno si chiude il giorno 26 Giugno 1909.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. Incrocio cellulare bianco-giallo cinese. Incrocio cellulare bianco-giallo sferico. Incrocio speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverci in Udine le commissioni.

Malattie di CUORE

Nelle Disturbi RECENTI e CRONICI

solo col « Cordicure » Ott. Gandola di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico INSELYNI, BESANA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 26, 28.

In Udine presso F. Minisini

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali) rappresenta i creatori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorare le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disstate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria; dà Consigli in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Maestro di musica e prof. di Violino

(Diplomato) Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia - Composizione - Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI

dello STOMACO e dell'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore)

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Bono a chi acquista...

di Lire 25.

Fabbriche Telerie E. Frette & C.

Monza Telerie Tovaglierie

Fazzoletti Tenda C. perle Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati Corredi da Casa e da Sposa

MILANO - FIRENZE - ROMA - GENOVA - TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Birra di Steinfeld F.lli Reininghaus - Graz

Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia Udine - Viale Stazione 5 - Udine PROCURATORE DELLA CASA

Dott. B. d'Orlandi

Ing. Fachini e Schiavi Premiata Fabbrica Bilancio UDINE

Officina Meccanica a Motore elettrico Via Zanou - Telef. 370

Pesa - vagoni 30 tonnellate PESE A PONTE PER CARRI

Bascule da 3, 5, e 10 quintali Bilance a pendolo - Stadere - Pesi e misura

Assumesi qualunque lavoro Meccanica dispondo di Macchine mosse elettricamente.

OFFELLERIA

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio 1 Telefono 1-08

Specialità sciropi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50 la bottiglia

Acqua cedro, soda-Champagne

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Solrée, anche in Provincia

Deposito Bomboniere Caramelle

Premiata Offelleria - Confeetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 3.33

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confeiture finissime, Cioccolatini, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo The

Idavvat in vasetti e sciolto - Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Premiato Laboratorio

di DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Fabbrica pompe da travaso, d'ogni sorta, ed accessori, tubi di gomma, con spirale e senza. Deposito e fabbrica di pompe irrigatorie per il solco; in rame, in ghisa e in ferro. Cessi inodori, degli ultimi sistemi, parafumini, corde di rame per detti. Si assume pure qualunque lavoro di bandaio, conduttura d'acqua, e riparazioni d'ogni specie.

Deposito di articoli da cucina in latta, ottone e ferro smaltato.

Vera marca Leone della premiata fabbrica Gebrüder Baumann d'Amberg (Baviera). Le stoviglie marca Leone sono approvate sotto la bollitura dell'acido ossalico e 60.000 guardarsi dalle contraffazioni.

Non si teme concorrenza nei prezzi.

Vendita e noleggio Vasche da Bagno

MANIFATTURE

Fratelli Clain & C.

Udine - via Paolo Canciani 5 - Telefono 169

Assortimento completo

Accapatoi - Costumi - Beretti - Pantofole e Sandali da BAGNO

per signore, uomini e fanciulli. Asciugamani spugna Reclame pesantissimo L. 12 la dozzina.

CASA DI CURA

per le Malattie Nervose

Medici

D.r Cav. Domenico Galligaris D.r Prof. Giuseppe Galligaris

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

Lezioni di fiori artificiali GIUSEPPE GARLINI

nei mesi di luglio - Agosto - settembre. Recapito negozio Fanna via Cavour.

(Vedi avviso 4a pagina)

Bagni di Lignano

Servizio speciale garantito di Corriere a Cavalli da S. Giorgio Nogaro a Marano Lagunare e viceversa Tariffa per ogni corsa L.0.50 ragazzi L. 0.25, Bagagli a mano L. 0.20 voluminosi L. 0.60, Tariffa vaporetta L. 0.50, per persona.

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

P.ropriet riservata - Riproduzione vietata

Ad un tratto si scosse. Un giovane signore, s'avvicinava. Essa lo riconobbe sebbene non fosse più l'allegro ufficiale del quale era stata l'amante stipendiata. Oramai era un signore «chic», posato, serio e vestiva con suprema eleganza l'abito di mattina.

«Signore, — gli disse Margot con voce tremante dall'emozione — quando il giovane le fu vicino — mi riconoscete?»

Il giovane si fermò e guardò la donna per un istante, poi volse altrove lo sguardo inorridito.

«No, non vi riconosco — egli disse facendo un passo per allon-

tanarsi. — Sono Margot, quella che voi avete amata — soggiunse la cortigiana camminando al fianco.

«Che cosa volete da me? — chiese il giovinotto in fretta e quasi con collera, senza fermarsi.

«Non ho mangiato da ieri mattina, ho dormito per terra al Bosco, muoio di inedia... Aiutatemi, ve ne prego.

Il giovane fece sulle prime un atto sprezzante di disdegno, ma poi affondò una mano in una tasca dei calzoni e ne trasse un pugno di monete di rame.

Margot non fu abbastanza pronta per istendere la sua mano e ricevette, così le monete si sparpagliarono sull'asfalto, mentre il giovane allungava il passo e si perdeva tra la folla.

Umiliata, come avesse ricevuto una scudisciata in volto, Margot affrettò l'atto di inseguirlo, ma poi la fame che la torturava la costrinse

a chinarsi ed a raccattare quelle monete che sarebbero bastate solamente per un pasto.

Aveva le lagrime agli occhi e le labbra contratte.

«Vile, vile — essa mormorava. — Mi ha trattata come una questuante, io che potrei...

Ma non finì ed ebbe un brivido come quando poche ore prima era stata in procinto di rubare una saliccia. A capo basso si diresse verso le vie meno frequentate. Trovò una bettola e vi entrò per isfamarsi. Ma nonostante la fame, stentava ad inghiottire il cibo; aveva come un nodo alla gola; quel pugno di monete gettatole sui piedi da uno degli uomini che l'avevano amata, era stata la più forte umiliazione che sino allora aveva sofferto.

E mentre masticava il cibo, masticava anche la sua collera.

Essa che non aveva fatto, dopo tutto, che del male a sé stessa e mai agli altri, era ridotta nella più

orribile delle condizioni, mentre gran parte di coloro che avevano fatto tanto male a tutti, che dovevano avere persino stancata la pazienza di Dio con le loro colpe, coi loro delitti, brionfavano e si godevano la vita.

Era un'ingiustizia enorme, che chiedeva vendetta.

E per la prima volta nell'animo di Margot s'accese il fuoco divoratore dell'odio; per la prima volta essa pensò che non doveva essere sola a soffrire, per la prima volta pensò che sarebbe stato bello trascinarlo con sé, nella sua ruina, coloro che l'avevano resa tanto infelice e che adesso la ripudiavano.

Quando Margot ebbe finito di mangiare, aveva presa una risoluzione. Se non le sarebbe dato del denaro, molto denaro, si sarebbe vendicata; essa sarebbe morta di fame, ma altri sarebbero andati in galera.

Si fece portare quanto occorreva

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.55; A. 12.44; D. 17.18; A. 18.10.
per Trieste (Via Cornons): Lusso 5.55; A. 6.45; A. 8.12.05; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.11; 19.37.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.30; D. 11.35; A. 15.10; 17.30; D. 20.6; Lusso 20.52.
per S. Giurgio - Venezia 7; 8; 19.11; 16.30; 19.37.
per Cividale: 5.30; 8.35; 11.15; 13.30; 17.47; 21.50.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9.5; 11.40; 15.30; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.44; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 23.8.
da Trieste (Via Cornons): A. 7.54; D. 11.6; A. 13.50; A. 16.20; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 23.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.55; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.30; Lusso 6.56; D. 7.55; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.43; 22.50.
da Venezia (Via S. Giurgio): O. 8.30; 9.48; 15.10; 17.5; 21.46.
da Cividale: O. 6.59; 9.54; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.50; 15.17; 19.50.
Avvenire: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le fer e classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.57; partenza da S. Daniele ore 21.57.

(Continua.)

Provvedetevi del migliori

Estratti per liquori

del più voltepremiato

Laboratorio Chimico OROSI

Milano, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionaria completa; spedisci, franco, inviando vaglia di L. 1.10 con

Gratis: L'arte di fabbr. Liquori, Profumerie, ecc. interessante manuale.



Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le AMERICHE, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi la Grecia, Smyrne, Salonico, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggeri — Luco elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ARBUZZI - DUCA DI GENOVA sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16.12

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercedes N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

SEMIGRATIS A TUTTI
Chiunque invierà Cartolina vaglia di L. 1.40 al Preniato Studio Industriale d'Estratti per Liquori — Brancadoro Becattini — Firenze — riceverà franca di Posta raccomandata, cassetta contenente N. 3 flaconcini Estratti per fabbricare Litri Tre di Liquori fini — Cognac fine Champagne, Rhum, Jamaica e Strega, con relative Etichette, Capsule e filtri unitamente ad una chiara e facile Istruzione per l'uso.

GUARIGIONE RAPIDA
SANTAL MIDY
Elegre la Firma:
In tutte le Farmacie.

CURA PRIMAVERILE
Anemici - Convalescenti - Nevralgici
volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?
Prendete le "Pillole Salus", Bertarelli toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.
Otto anni d'immenso successo
Chiedetelo in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola
Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.
Soprattutto esigete le vere pillole "SALUS", Bertarelli

Kaiser Borax
Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi.
Il Kaiser-Borax è un articolo da toilette indispensabile, abbellisce le colorite; rende le mani bianche e delicate.
Soltanto genuine in Scatole rosse da 50 cent. e L. 1.25.
In vendita nelle principali Farmacie, Drogherie e Profumerie.
Specialità della casa Heinrich Mack - Ulm e D.

EMPORIO MANIFATTURE GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Pecal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa

J. MEDVED Specialità Pelliccerie
GORIZIA - Corso G. Verdi

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.